

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una e due colonne, chiedere le condizioni e il regolamento a richiesta. Avvisi in TV pagina, prezzi vari.

Gli abbonamenti non distaccati si rinnovano automaticamente. Si corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i piegoli non affrancati. Anno VI. — N. 13

Sonne levant animos laudes quas carmina fundunt! In cruce signatos fura quod animi tegant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. PAVLUS ARCHIEP. UTINEN

Martedì 17 Gennaio 1904

Onor. signor Sindaco

SENZA DIO!

Matilde Sarao scrive, con questo titolo, nel *Giorno* un articolo, che qui vogliamo riportare — non per l'autorità della donna che lo ha scritto, ma per la verità che contiene sull'insegnamento religioso discusso dal Consiglio di Stato.

« Il Consiglio di Stato? E che vi entra, il Consiglio di Stato? Chi se ne cura del Consiglio di Stato? Ma come, voi volete stabilire se ai fanciulli d'Italia, raccolti nelle scuole, se a questo popolo che uscirà dalle scuole per lavorare, per soffrire, per languire, bisogna o non bisogna dare l'idea di un Dio clemente e misericordioso: e per decidere su questo indefinibile soccorso morale da elargire a creature meno fortunate, meno felici, voi trovate la forma farisaica e scondatamente burocratica di ricorrere al Consiglio di Stato? Bisogna dire, chiaramente, se la istruzione che si dirige alla mente, debba esser accompagnata da un contenuto ideale che si rivolga al cuore e se la cultura debba esser nutrita di una forza morale che è capace di sollevare migliaia e migliaia di coscienze, e voi ne fate un quesito greto e miserabile di regolamento? Secondo l'onorevole Giolitti, dunque, l'idea di Dio che apparisce nelle prime e umili preghiere, quelle primissime preghiere che saranno anche le ultime, nell'ora della nostra morte, questa idea di Dio che si svolge nelle antiche storie, venute dal libro più ammirabile che vi sia nel mondo, questa idea di Dio che è l'alfabeto di uno spirito ansioso di bontà, di bellezza, di virtù, questa idea di Dio che le povere maestre comunicano al popolo con tanta soavità, che i poveri maestri chiariscono al popolo con tanta dolcezza, questa idea di Dio, nelle scuole, segue la medesima routine che la fabbricazione delle sigarette macedonia, per conto della Regia: e sopra le sigarette da tre centesimi, come sopra l'idea di Dio debbono sedere a giudicare i medesimi consiglieri di Stato? Questo profondo problema della religione, eterna è irrequisita domanda delle anime ansiose a cui una eterna risposta rinnovellano, da centinaia di anni, uomini e cose, e sempre sempre, lo spirito umano si agita, si angosca, e si martora, in cerca del suo Dio, fatto a sua immagine, o come altri lo immaginarono, questo dubbio tremendo che, in un punto della vita, nella giovinezza, nella maturità, nella vecchiaia, non in un punto, sempre, si risolve in una sublime certezza, deve, secondo l'onorevole Giovanni Giolitti, essere una pratica come quella della pesca con la dinamite o dei conflitti di attribuzione? Ah miseria di noi tutti, che pensiamo con un pensiero nostro, che sentiamo con un sentimento particolare, che ci esaltiamo di entusiasmo per le cose stupende, che ci esaltiamo di orrore per le cose orrende, miseria di noi, governati da questo *travis* di un piccolo paese di Piemonte, da questo impiegatuccio dalle maniche di lustrino, da questo piccolo emarginatore a miliarduecento, che le male sorti italiane balzarono alla testa dello Stato e fecero cugino del Re! Ma questo giuoco di burocrati, a proposito della religione, nel popolo, cioè a proposito di una parte gravissima e altissima della sua vita morale, non deve esser permesso a questo mediocre ciurmadore di fiere subalpino: l'insegnamento religioso, fonte di purezza, di onestà, di rassegnazione, questo insegnamento religioso che è il segreto pascolo spirituale di tutte le anime semplici, non deve apparire e sparire dalle maniche del prestidigitatore, come una moneta da cinque franchi. E di questo parere o di questa decisione del Consiglio di Stato, bisogna ridersi, come d'una cosa sciocca e vana. I venerabili e non venerabili consiglieri di Stato si occupano di tutte quelle quisquiglie burocratiche che inceppano così mortalmente la vita italiana: e lascino in pace l'idea di Dio, la religione, l'insegnamento religioso e altre cose grandi e belle. Altre, in Parlamento, in Senato, nella stampa, ovunque tutti possono dire la loro parola, e sia libera e sia franca, deve potersi discutere su tanto argomento. Apartamente, lealmente, ogni italiano che ha cuore, penserà alle grandi tradizioni della sua patria, in cui e l'arte e la storia e la vita camminarono insieme sempre, alla idea religiosa, e se insieme lottarono, ognuna di queste forse uscì splendente dalla

lotta: penserà che una delle energie segrete e anche palesi della sua patria, di questa Italia ammirata e amata, ormai, dalle nazioni che più ingiustamente la disprezzavano e la odiavano, è stato il suo umile e costante e limpido senso religioso: penserà che una delle sorgenti più fresche e più cristalline della virtù italiana è questo amore, è questo rispetto della religione: penserà che la carta dell'indimenticabile sventurato Carlo Alberto dice che la religione cattolica, apostolica, romana è quella dello Stato: penserà che i nostri re e i nostri principi, senza pompa ma con fedeltà, furono amorosi figliuoli della religione; penserà che è un delitto, il più orribile fra i delitti, togliere a chi patisce uno dei comfort morali più saldi e più tenaci. Ecco quello che si dovrà dire quando tale questione dovrà esser risolta, quando l'insegnamento religioso nelle scuole dovrà avere la sua sanzione legislativa, se tale sanzione è necessaria ancora. Se innanzi a un parlamento come il nostro, composto di molti giovani, di molti uomini moderni, di molti razionalisti, un tal quesito si ponga, voi vedrete uno spettacolo singolare: vale a dire che anche i tiepidi, anche gli indifferenti, anche gli atei, saranno pensosi del loro voto: e che infine nessuno oserà di decidere, nessuno, che la scuola debba essere senza religione e il popolo senza Dio ».

La convocazione delle Camere.

Roma, 16. — La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per il 24 corrente alle ore 14 per la discussione del seguente ordine del giorno: Interrogazioni; sostituzione dell'art. 10 della legge 2 giugno 1904 sul personale dei contabili e personale del magazzino, sulle decime ed altre tre prestazioni fondiarie, provvedimenti sulle decime agrigentine.

Misterioso rinvenimento di un cadavere.

Milano, 16. — Stamane il guardiano del cimitero di Musocco, passando presso la porta destra del cimitero scopri il cadavere di una donna completamente nuda. Poco distante v'era una catasta di legna bruciata ed in terra un involto contenente alcuni cordoni ed una ciarpa di seta bianca.

La donna era bruciata metà corpo.

BURRASCHE DI NEVE.

Nizza, 16. — Una neve spuita da un vento di est è caduta dopo la fine delle corse.

Chambery, 16. — In tutti i punti della Moriana si segnalano numerose valanghe cagionate dalla caduta della neve.

Alla Camera francese

La morte della madre di Loubet.

Parigi, 16. — Aprasi la seduta, il presidente partecipa la dolorosa perdita fatta da Loubet colla morte della madre.

Propone di togliere la seduta per associarsi al lutto. Il presidente Combes si associa. La seduta è tolta.

La commissione del bilancio ha eletto a unanimità a presidente Cochery in sostituzione di Doumer.

Alcune note. Demmo ieri la cronaca delle ultime votazioni avvenute alla Camera francese; oggi bisogna che aggiungiamo alcune note spiegative.

L'ordine del giorno dell'on. Martin, sul quale votò la Camera componevasi di due parti: una riflettente le dichiarazioni di Combes, vale a dire la sua persona; l'altra riflettente il programma iniziato dal governo, vale a dire il programma anticlericale prescindendo dalla persona di Combes.

Ora, alla Camera la prima parte dell'ordine fu approvata con 287 voti contro 281. Combes quindi ebbe 6 voti di maggioranza. La seconda parte fu approvata con 380 voti contro 50.

Il significato quindi di questa votazione quale verrebbe a essere? Che la Camera approva il programma di Combes, ma che, per l'attuazione di questo programma, non ha più il fiducia di Combes. Ecco perchè unanime la stampa francese parla adesso delle dimissioni di Combes, rese necessarie da quelle votazioni.

Combes peraltro non si è ancora dimesso. Forse ha aggiornato le sue dimissioni in vista del dolore ond'è colpito il presidente della Repubblica. Tuttavia potrebbe darsi che persistesse a rimanere al governo e si determinasse a sciogliere la Camera; da quella faccia, senza vergogna, tutto si può aspettare.

Dei 380 voti poi dati pel programma di Combes, non è da farsi calcolo: la

destra e il centro votarono per abbattere con quel voto la persona di Combes e non per altro.

Parigi, 16. — La madre di Loubet è morta nella sua villa di Marsanne in seguito a congestione polmonare.



Il Presidente Loubet partirà stasera. I funerali si faranno martedì a Marsanne. I registri posti all'Eliseo si coprirono di firme. Si notano quelle dei membri del Corpo diplomatico, di parecchi senatori e deputati, dei membri della colonia estera, di molti funzionari e ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Il presidente della Repubblica Loubet ha ricevuto un numero incalcolabile di telegrammi dall'estero e dalle provincie; esprime tutti le condoglianze per la morte di sua madre. Egli partirà stasera per assistere ai funerali e ritornerà mercoledì alle 8.

Note e commenti

Quanta roba!

A proposito della recente nomina dell'imperatore Guglielmo a capitano generale dell'esercito spagnolo, il *Berliner Tageblatt* scrive:

Fine a oggi nessun monarca europeo ha accumulato tanta dignità militari così numerose e così varie come l'imperatore Guglielmo II e ciò non solamente in Germania ma anche nei paesi stranieri. Egli è infatti, feld-maresciallo austro-ungarico e inglese, capitano generale in Spagna, ammiraglio svedese, norvegese, inglese, russo, danese; capo di sette corpi di truppe non tedesche; due austro-ungariche, tre russe, uno portoghese e uno spagnolo.

In Germania egli è colonnello di sette reggimenti prussiani, di uno wurtembergese, di due bavaresi, di uno di Baden, di uno di H. sse. Inoltre è grande ammiraglio della marina tedesca.

Ciascuna di queste cariche, tranne in tutto, porta un'uniforma speciale, che si modifica a sua volta, secondo che si tratta di un'uniforme di servizio, di parata o di gala: di modo che la guardaroba dell'imperatore non conterebbe meno di un centinaio di costumi differenti.

Ma, seguendo la tradizione prussiana, il capo dell'esercito si considera come il capo di ciascun reggimento della guardia. A ciò si aggiunge il costume di generale prussiano che comprende le uniformi differenti.

Riassumendo, l'imperatore ha centocinquanta uniformi nel suo guardaroba, compilate da una varietà infinita di accessori, come scarpe, elmi, elmetti, scabbie, daghe, sciarpe, cordoni e mantelli.

Tutto ciò è accuratamente conservato e disposto in giganteschi armadi, sotto il controllo e la responsabilità di molti domestici.

I commenti.

Al leggere come l'imperatore Guglielmo possiede tutto questo po' po' di roba, ci par sentire i popolari alzare la voce e gridare: Ingiustizia; lui tanto e i nove decimi della umanità quasi non ha un solo vestito decente, neanche durante l'inverno!

E il grido è suggestivo, non manca di efficacia sulla massa.

Ma noi, guardate, appunto perchè vogliamo sieno vestiti anche i nove decimi della umanità, vorremmo che l'imperatore Guglielmo — e con lui tutti coloro che sono nella possibilità di farlo — avesse il doppio, il triplo di uniformi; e, soggiungiamo, fosse obbligato a cambiarle ogni settimana.

Sembra e pure non è un paradosso.

Per queste uniformi l'imperatore deve spendere in panni, in bordature, in sarti, in chincaglierie ecc. E molto deve spendere. Ora questo denaro dove va? Nelle mani del lavoratore. Il quale, proprio a chi consuma e spende deve la sua esistenza. La circolazione del denaro porta il commercio e il lavoro; e il commercio e il lavoro portano la prosperità.

Un esempio. Nella nostra città sono tante e tante signore che fanno scialo di vestiti di seta, di pellicce, di boa, di merletti, di pizzi, di piume ecc. chi ne ha più ne metta. E queste signore, passando per le vie, strappano la parola insolente del popolaccio, che le guarda con invidia mal repressa e le vorrebbe cenciose come lui.

Bene, per evitare la parola insolente, possiamo caso che queste signore smettano i loro vestiti per indossare i vestiti della popolana. Non basta, diano il buon servito alla sartia, alla modista ecc. e con le loro mani si facciano e si rattoppino i vestiti. Che ne accadrebbe? E' facile indovinare. Negozi chiusi, case commerciali in fallimento, modiste e sartine disoccupate, famiglie nella miseria.

Spendere dunque, e anche, se volete, spendere — è un bene non un male per la società, la quale soffre una crisi perchè appunto il consumo non è adeguato alla produzione.

Uomini nefasti.

Uomini nefasti alla società sono invece coloro che sottraggono il denaro alla circolazione e, vivendo nella indigenza, non consumano. Perciò piuttosto che ai re, ai principi, ai ricchi in una parola i quali nello stazzo si consumano i milioni — la nostra riprovazione va ai bipedi tagliati sullo stampo di questi che qui vogliamo elencare.

E' morto, non è molto, a Chicago in età di 83 anni, tal George T. Chene, possessore di 5 milioni di dollari. Ed ecco come costui viveva. Abitava in una misera cameruccia senza la più piccola comodità; era avaro a segno che stava giornate intere senza mangiare e per i suoi pasti, che prendeva alla taverna, spendeva mai più di 50 centesimi. Sotto i cavalletti che gli servivano da giaciglio teneva appesi otto violini, fra cui un prezioso Amati, e passava talvolta l'intera notte a suonare...

Due anni sono, in agosto, fu trovato morto nel suo letto, a Manchester, un tale Kewk, apparentemente poverissimo. Fra la braccia irrigidite stringeva una scimmia impagliata. Ebbene, il corpo della scimmia era tutto pieno di carte di valore e banconote, rappresentanti una somma ingente...

Nè meno strano era quel Blanc che visse per trent'anni in una miserabile soffitta a Parigi. Tutti lo credevano un mendicante: usciva la mattina per tempo e tornava di sera; vestiva di cenci; non parlava con anima viva. Ma, poichè per molti giorni nessuno l'aveva veduto uscire, si chiamò la polizia che forzò l'uscio della sua stamberga. Il Blanc giaceva morto nel letto; nella stanza non c'erano che poche rovine di mobili; ma il guancialetto e il materasso erano imbotiti di biglietti di banca. Ce n'era per 3 milioni di franchi. Inoltre, sotto le assi del pavimento si trovò una mezza dozzina di sacchi pieni di monete d'oro...

Ei è nota la storia di quel Solodovnikoff, morto tempo fa a Mosca. Egli era il più ricco uomo della città; avrebbe potuto spendere mezzo milione all'anno senza veder diminuire i suoi capitali — che, del resto, andavano continuamente aumentando mercè fortunate speculazioni — e invece viveva in una casupola cadente, in uno dei più miserabili quartieri di Mosca. Il suo maggior piacere era l'assistere — seduto su un divano sdruscito, avvolto in una vecchia veste da camera — al lavoro di alcune ragazze, che tagliavano « coupons » della sua rendita. Meno male che, morendo, legò l'intera sua sostanza a opere di beneficenza!

Questi, non gli altri, sono per noi i ricchi funesti alla società; e contro questi noi invocheremmo volentieri una legge che li ricercasse in alto e in basso, li dichiarasse pazzi, li rinchiusesse in un manicomio e nominasse per loro una amministrazione che usasse non abusasse delle ricchezze. E questo pel vantaggio sociale.

Le polveri per fare il vino

Tra le buone disposizioni della nuova legge sui vini 11 luglio 1904, scrive la Lega Lombarda ripetutamente invocata dai vinicultori contro l'arte di fare i vini. Quanta brava gente, ingenua, primitiva, di fondo onesto, che non conosce ancora la psicologia delle quarte pagine e si lascia sedurre dai titoli lusinghieri, dalle belle frasi, dalle facili assicurazioni di sedicente onestà.

I mariuoli, gli iscaltri, i frodati di vecchio pelo non cadono in trappola... perchè i vini artificiali sanno farli economicamente senza bisogno di polveri e dei metodi vantati in quegli annunci.

Ma gli ingenui sono assalti dalla prepotente smania di... provare almeno; non per niente siamo noi del paese del *provando e riprovando*.

Quante volte noi veniamo interpellati da lettori... sul modo di fare il vino... e noi a rispondere con antica ingenuità si può usare anche dell'uva!

La disposizione cui accennavamo è quella contenuta nei due articoli seguenti della legge 11 luglio 1904:

« Art. 3. — Chiunque prepara a scopo di vendita, vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio sostanze qualificate come atte a produrre o colorire artificialmente i vini, è punito con la multa non minore di lire 500.

« Art. 4. — Chiunque annuncia a voce, o mediante pubblicazione scritte o a stampa di qualsiasi, la vendita di sostanze indicate nell'articolo precedente, è punito con la multa da lire 50 a lire 500.

« alla stessa pena soggiace, a seconda dei casi il tipografo, l'editore, o proprietario del giornale, o l'assuntore della pubblicità, quando non pesa o non voglia dichiarare da chi ha ricevuto l'incarico di stampare o di pubblicare l'annuncio ».

Queste saggissime disposizioni sono in vigore nominalmente dal luglio passato. Ma finora furono applicate una sol volta, quando un giudice istruttore di Milano, con ordinanza del novembre scorso in seguito a denuncia sporta dall'on. Ottavio in nome della Presidenza della Società dei Vinicultori, ha rinviato avanti il nostro Tribunale penale il sig. Fest Arvico per ripondere di contravvenzione ai detti art. 3 e 4 commesse sul periodico commerciale intitolato: « *Premiata Aromateria del Frate: L'arte di fabbricare vini* ».

All'infuori di questo caso si può scommettere che altre applicazioni non si fecero della nuova legge. Ad esempio in uno dei passati giorni si leggeva in un giornale di Roma questo annuncio:

« *Situazione indipendente* — fabbricando vino artificiale, gusto squisito (costo 18 centesimi al litro), Metodo lire 5, gabinetto enotecnico E. D. M. C. ».

C'era naturalmente, nome, cognome e città ben precisati, ma non vogliamo per soprammercato far reclame all'industro signore. Chi aspira ad una *situazione indipendente* sa dunque che c'è chi, con uno scudo gli insegna ad arrivarvi.

Ora, senza pretendere uno scudo, si può insegnare al pubblico che con 16 lire l'ettolitro si comprano oggi degli eccellenti vini naturali, di tutta uva, di buon colore e di 13-13,5 gradi di alcool in quasi tutte le migliori piazze delle Puglie.

Ma ancora, di fianco a quell'avviso sul medesimo giornale un altro annuncio di un *laboratorio chimico* (non basta più il *gabinetto enotecnico*!) che offre per L. 2,50 l'estratto concentrato a vapore per fare 25 litri di *vermouth di Torino* (proprio di Torino!) con dell'acqua.

Ed ecco ancora nella quarta pagina dell'*Italia enologica* (ah, ironia! proprio in un giornale che propugna virilmente l'onesta e razionale preparazione del vino!) un'*officina chimica* (di bene in meglio: dal *gabinetto al laboratorio* e all'*officina*) che offre una *polvere grande moscato* colla quale senza usar vino si ottiene un *vino bianco gradevole e salutare*! E non costa che 5 lire la dose per un ettolitro.

Non citiamo che gli ultimissimi esempi capitati sotto gli occhi in questi giorni. Ma ce n'è a decine. Anzi non s'è mai veduto una fioritura di offerte di polveri miracolose così abbondante come da quando c'è la legge che le proibisce.

Quando si emana una legge che importa tasse o seccature agli agricoltori, non passa un giorno senza che venga rigorosamente applicata.

Ma se la legge è fatta per difendere gli agricoltori da parassiti, dai pericolosi concorrenti, allora non si trova più nessuno che sappia applicarla.

La Società dei Viticoltori piemontesi ha denunciato tempo fa alcuni di questi scandalosi annunci di polveri per fare il vino coll'acqua, e la Procura generale del Re in Casale, con una premura e una solerzia che le fa onore e che dovrebbe essere imitata dappertutto, trascrisse a chi di dovere la pratica, ne sollecitò ripetutamente l'applicazione ma finora nulla si vide.

I viticoltori aspettano da anni, da lunghissimi anni, che si annienti la produzione dei vini artificiali, che si favorisca la produzione e la vendita dei vini genuini che si attino le loro condizioni misere.

Ma purtroppo vedono, che non solo non si concede loro alcun aiuto reale, ma si negano perfino le briciole, le cose più semplici, più facili, più doverose!

Il giudizio contro Ferr Arvino Ettore di Milano, denunciato dalla Società dei viticoltori piemontesi, per l'annuncio pubblico delle sue polveri per fare il vino, venne pronunciato dal Tribunale penale di Milano il 17 dicembre scorso e il Ferr fu condannato a 550 lire di multa oltre le spese processuali. E' una bella lezione!

SPAVENTOSO INCENDIO.

Catania, 16. — Si è incendiato lo stabilimento di molitura del grano a Santa Lucia. Tutto il fabbricato è invaso dalle fiamme. Pompieri e soldati hanno dovuto limitare il lavoro a circoscrivere l'incendio perchè non si propagasse ai fabbricati adiacenti. I danni sono incalcolabili. Cadono in città materie carbonizzate portate dal vento.

La suora nel discorso di un magistrato

Nel discorso per l'inaugurazione del anno giuridico al tribunale di Chiavari il dotto procuratore del Re avv. Nicola Carizzo, svolgendo brillantemente il tema sulla missione della donna, si soffermava a tratteggiare la splendida figura della suora.

L'impressione suscitata nel numeroso e colto uditorio fu grande, e noi crediamo di far cosa utile pubblicando il brano — inedito finora — che riguarda la suora. Ecco:

« Senonchè sopra tante cose non belle delle quali è protagonista la donna, una ve ne ha che ha destato e desta l'ammirazione universale. Vivono creature caritatevoli e pie, che rinunciano liberamente a tutto ciò che promette la vita: Nascono godimento le seduce, nessuna materialità le allietta. Vanno in cerca della avventura per soccorrere dei dolori per alleviarli delle lacrime per asciugare. Ne lo sgomento la stanchezza, il ribrezzo l'umiliazione. Nell'uomo non veggono che l'inferno, e nell'inferno il bisogno di cure, e vivono al suo fianco al fianco di tutti i mali, di tutte le impotenze. Quale sentimento le spinge al infame lavoro negli ospedali, negli asili nei ricoveri di mendicizia? E' forse il senso di appagare nell'amore del prossimo l'amore di Dio? E' forse il bisogno di spiritualizzare la vita, come per disumanarla votandosi al soffievo della sventura? Ah! le vidi cogli occhi miei all'opera nelle passate ferie, visitando un'ospizio di ricovero per la vecchiaia. Vidi e parlai con quei poveri vecchi, che altro non chiedono se non di morire in pace, lungi dal mondo, dove prima del ricovero soffrivano il freddo e la miseria. Le suore alla sera li pongono a letto, li vestono al mattino, li nutrono,

ne medicano e fasciano le piaghe, ed alla notte vegliano al capezzale dei malati. Quale sublime e feconda maternità per i miserevoli, che la senilità ha rifiuto fanciulli! Come chiamano col dolce nome di madre la loro protettrice così questa chiama figliuolo il vecchio assistito. E vivono assieme nell'amore e nella carità nell'amore che sa suggerire la cura materna, nella carità che spinge le pietose a questuare per mantenerli e mantenerli. E quando al malato giunge l'ora estrema dalla suora ode l'ultima parola di conforto, poichè a lei confida l'ultimo segreto e l'ultima speranza. Sopraggiunta la morte, è dalle pie mani posto nella bara ed accompagnato dalla preghiera di lei al luogo del riposo. Vedete fin dove giunge lo spirito di abnegazione in quelle dolci creature! Ora io mi chieggo: hanno mai visitato un ospizio del genere coloro che a squarcia gli gridano: Sostituiamo con le infermiere laiche: E se l'anno visitato il cuore è rimasto insensibile quando la mente poté venire a quella conclusione? Sostituiamo rispondendo io, se l'animo vi basta, ma io pur vidi le infermiere laiche in altra sede, per ragioni del mio ufficio e conosco che qualcuna di esse nascondeva nelle tasche del grembiale la raziona dell'inferno.

Nell'Estremo Oriente

Stoessel a Nagasaki. Nagasaki, 16. — Il Kamasura Maru con a bordo il generale Stoessel e sua moglie, è giunto stamane.

Stoessel colla moglie, il suo stato maggiore, sette ufficiali, due signore, sei ragazzi orfani di ufficiali morti a Porto Arturo, è sbarcato alle 3 pom. con una scialuppa a vapore, dinanzi alla collina di Inasra.

Cinquante agenti di polizia e parecchi ufficiali della gendameria si trovarono al punto di sbarco.

Stoessel indossava un mantello scuro; aveva ottimo aspetto e procedeva con passo marziale; si recò, accompagnato dal suo seguito, in una villa situata sulla collina di Inasra.

Parecchi ufficiali russi, avendo conosciuto l'arrivo di Stoessel, si recarono subito a salutarlo all'ingresso della villa. Questo ultimo atto del grande dramma della caduta di Port Arthur, lasciò nella memoria di coloro che vi furono testimoni un'impressione di tristezza, che non valsero a cancellare né la splendida giornata, né la bellezza del quadro in cui si svolgeva la scena.

La cerimonia funebre ai caduti.

Port Arthur, 16. — L'esercito giapponese ha celebrato un servizio funebre in memoria dei morti durante l'assedio della piazza forte. La cerimonia ha avuto luogo all'ombra delle colline bagnate del sangue dei soldati uccisi.

Nogi ha pronunciato un discorso rendendo omaggio alla devozione degli eroi caduti la cui divisa fu « morte o vittoria ».

Cavalleria russa in ritirata.

Londra, 16. — Il Lloyd ha da Inku in data di ieri: A mezzogiorno la cavalleria russa del generale Mitschnko, rifugiandosi da Neuchuang, avrebbe avuto la ritirata tagliata da un distaccamento giapponese inviato dal generale Oku da Sangpilo. Nessun altro dispaccio segnalava tale voce.

DALLA PROVINCIA

Gemona

Promozione. 17 gennaio.

Il capo-stazione signor Pasquolini Giovanni venne testè promosso dalla terza alla seconda classe.

e appoggiato con una mano al tavolino, guardava beffardamente quei sei uomini, che rimasero un istante colpiti di stupore al vederlo.

Ma rivoltati subito, due di essi s'avventarono a lui gridando:

— Ah! eccoti in nostre mani scellerato! Dove sono gli altri disertori tuoi pari?

— Che volete da me? rispose quegli pacatamente, divincolandosi con un rapido movimento. Io non sono uno di quelli che voi cercate. Mi chiamo Ruiz il Perro.

— Alla malora tu e i tuoi stregonacci gridò il capitano, e fece un passo per afferrare Ruiz.

— Nessuno di voi mi tocchi, che se ne avrebbe a pentirsi disse Ruiz, e si pose in atto di difesa con un contegno tanto minaccioso ed ardito che i soldati s'arrestarono dubbiosi, e Ruiz poté continuare così:

— Sappi, o temerario, che i disertori che tu cerchi non sono qui. Ne ha in mia mano parecchi, ed uno di essi ha seco carte importanti, e m'ha già fatto gravi rivelazioni. Io voglio mandare i disertori della bandiera di Spagna, che cadono in mio potere, al serenissimo Arciduca d'Austria, ma ho fatto un'eccezione per costoro. Suvvia, corri a narrare la cosa al governatore di Ostenda.

Che vuoi di più? Seati, ti darò il mio indirizzo, l'indirizzo del masnadiero. Non lungi di qui v'è la strada, poi il via!

Pordenone

16 gennaio.

Conferenza — Premi e sussidi — La banda — Forno cooperativo — La morte del dott. Harman — Treggia fino di un giovane.

Domenica l'eg. dott. Romano tenne al teatro sociale una conferenza e con parole convincenti parlò sui vantaggi di istituire anche in questo Comune una stazione di Monta Taurina. Notiamo come il solito uno scarso uditorio. E' da desiderare che i signori presidenti si prestino maggiormente ad invitare i loro coloni a prendere parte a conferenze di questo genere perchè sono i contadini che devono poi procurare di ottenere i vantaggi bovini ed agricoli.

L'Associazione Agraria Felulana ha aperto quest'anno un concorso a premi fra le società di allevatori di bestiame bovine della Provincia. Il ministero ha concesso L. 500 e medaglia d'oro. La città associazione agraria oltre L. 400 e la Cassa di Risparmio di Udine L. 200.

Il ministero d'agricoltura ha assegnato L. 500 a favore della locale scuola di disegno.

I componenti la nostra banda cittadina, con l'eg. maestro Antonio Senesi e la presidenza si radunarono sera fa a lieto banchetto ove regnò la più schietta allegria, e non mancarono i brindisi ai quali rispose l'eg. maestro. C'è simpatia come tra i componenti regna l'unione e la concordia. Ci auguriamo che il nostro Comune voglia accordare ora un sussidio e corrispondente a mantenere in vita questa istituzione che ha prestato anche l'anno scorso, un ottimo e soddisfacente servizio.

Le azioni per la istituzione di un Forno Cooperativo sono giunte a 927, numero non bastante a raggiungere il capitale necessario. Vogliamo sperare che altri cittadini vi concorrano onde non si abbia a veder tramontato l'accarezzato progetto.

E' morto l'ing. Antonio dott. Harman nob. François, d'anni 67. Fu fabbricere, consigliere e assessore comunale; prese parte anche al Consiglio d'amministrazione del nostro ospedale. Lascia ancora in giovane età un figlio ed una figlia privi anche della madre.

Condoglianza vivissima.

Tal Rossetti Angelo, d'anni 47, di Cimpello, mentre confezionava della carne porcina con uno sgaro si ferì un dito della mano destra. Egli diede poca importanza alla cosa; ma durante la notte il braccio si gonfiò tanto che dovette venire trasportato al nostro ospedale. Qui vennero praticate tutte le disinfestazioni, ma ogni sforzo riuscì vano, poichè il giorno successivo il poveretto moriva fra atroci spasmi. Dall'essame microscopico si accertò che si trattava di un genere d'infezione denominata setticemia.

Spilimbergo

15 gennaio.

Per un busto. Da una settimana si va scrivendo sui giornali pro e contro una iniziativa. Oggi si terrà un ballo pubblico il cui ricavato netto servirà come primo fondo per un busto da erigersi all'on. Simoni, già deputato di Spilimbergo. V'è chi approva, v'è chi biasima. Noi non abbiamo conosciuto il Simoni e non entriamo perciò in lotta. Vedremo la risposta che daranno i spilimberghesi col loro concorso.

Fin qui il corrispondente. Noi però, prescindendo dalla personalità dell'on. Simoni, non ci sentiamo davvero di approvare un ballo allo scopo di erigerli un busto. La cosa — che volete? — ha per noi sapore macabro. n. d. r.

Gradisca di Spilimbergo

17 gennaio.

Festa operaia. Domenica 29 corr. avrà luogo nel nostro paese la solenne benedizione della bandiera, della Società Operaia agricola di M. S., decorata di una magnifica medaglia d'argento, dono preziosissimo di S. S. Pio X.

Diamo il programma della giornata. Alle ore 9 ant. M. sa solenne cantata dal Rmo Mons. Paolo Sandrini Ceme-

che conduce al Castello di Resental; la dove comincia a farsi più eria la salita erri una fonte, e poco discosto da questa, a mano manca, si trova un gran salice. Ivi il governatore di Ostenda può cercare, se vuole, Ruiz il masnadiero.

Mentre Ruiz parlava, i soldati stavano ad udire più meravigliati che attenti.

Tanta audacia il stupiva, e man mano che egli andava proseguendo il suo discorso, si radicava in essi l'opinione, essere inutile scendere ad atti di violenza contro il Perro, perchè la sicurezza del suo contegno doveva certamente essere prodotta dalla certezza d'aver a sua disposizione mezzi sufficienti da difendersi contro ogni assalto.

Laonde, quando egli ebbe finito di parlare, il capitano si contentò di dire:

— Non dubitare; v'è in Ostenda forza che basti a reprimere le tue scorriere.

— Ah! ah! disse Ruiz, e perchè non lo avete fatto finora.

— Se non l'abbiamo fatto lo faremo, rispose hubberò il soldato.

Il volto agli altri disse: — Andiamo.

Partiti che essi furono, il masnadiero mosse difilato ad un andito dal quale, per una porticina segreta si andava nel ripostiglio ove erano nascosti i poveri abitanti di quella casa.

Come questi si trovarono, al sentirsi così vicino il rumore delle pedate, se lo immaginò ognuno.

riero Sagreto di Sua Santità e Presidente del Comitato Diocesano.

Alle ore 10 ant. Partenza per recarsi ad incontrare le Rappresentanze delle Società sorelle che arriveranno col treno da Casarsa.

Alle ore 10 1/2 ant. Vermenth d'onore alle Rappresentanze delle Società sorelle.

Alle ore 11 ant. Benedizione della bandiera impartita da un Rappresentante di S. E. Rmo Mons. Vescovo. Diocesano.

Alle ore 11 1/2 ant. Aduanza solenne nella quale partecarono brevemente i seguenti Oratori: Mons. Paolo Sandrini — Don Luigi De Marchi Parroco di S. Nicolò di Portogruaro — Conte Giuseppe Dott. Roberti di Bassano — Battista Soffietini Direttore dell'«Eco del Littorale» di Gorizia — e Don Annibale Giordani Cappellano di Spilimbergo.

Alle ore 1 1/2 pom. Banchetto sociale.

Alle ore 3 1/2 pom. Te Deum e Benedizione Eucaristica.

Alle ore 4 pom. Bicchierata d'addio alle Rappresentanze delle Società sorelle. Le Società sorelle vogliono farsi rappresentare da due o tre membri con bandiera.

S, e ci riuscirebbe carissimo, un numero maggiore di membri della sigole Società volessero intervenire alla festa si pregano le Presidenze a darne avviso e ad informare gli aderenti che la quota per han busto è di L. 2.

Le rappresentanze delle Società che non devono venire col treno da Casarsa sono pregate a voler trovarsi a Gradisca prima delle ore 10 per poter muovere incontro alle Rappresentanze che arriveranno col treno da Casarsa e quelle che devono arrivare col treno in partenza da Casarsa alle ore 9 1/5 sono pregate di recarsi alla Stazione di S. Giorgio della Richinvelda ed a mandare avviso del loro arrivo entro il 21 corr. perchè si possano disporre le scanzure per recarsi dalla stazione di S. Giorgio a Gradisca.

Le adesioni per banchetto devono venire spedite entro il 21 corr. al M. R. Don Pietro Nesaduh Vicario-Curato di Gradisca di Spilimbergo.

S. Giorgio Richinvelda

16 gennaio.

Manutenzione stradale.

Nel nostro Comune tutte le gestioni, come pure la stradale, sono ben dirette. Le strade delle sette frazioni sono una migliore dell'altra; eppure, come avviene delle cose umane, vi è la sua eccezione. A Ruscedo, a me' d'asempio, frazione la più popolata del Comune, compreso San Giorgio, la strada che conduce al cimitero è degna dei tempi preistorici. Non di rado accade che dopo una pioggia, per accedere al camposanto si deve passare per una pozza di acqua andando a rischio di sdrucciolare e gettar nell'acqua il povero morto. Sul tavolo dormono da qualche anno più progetti e tutti lodevolissimi, ma intanto la strada rimane qual'era ai bei tempi di Noè.

S. Giorgio della Richinvelda

16 gennaio.

Manutenzione stradale.

La popolazione della frazione di Ruscedo è veramente indignata per il pessimo modo con cui viene tenuta la strada che conduce al Camposanto. Non di rado accade, che dopo una pioggia, per accedere al Camposanto si debba passare per una pozza d'acqua, che talvolta sorpassa il maleolo, rischiando di sdrucciolare. Da diverso tempo sul tavolo della giunta dormono più progetti e tutti lodevolissimi, ma la strada rimane quale era ai bei tempi di Noè.

Preghiamo vivamente la giunta a voler occuparsene come se ne occupò per le altre strade delle sette frazioni, che sono tenute in modo lodevolissime. x.

Basaldella

16 gennaio.

Audace furto.

L'altra sera un ignoto ladro penetrato nella camera di certo Ribis Giuseppe rubava da un cassetto duecento lire.

Il Ribis, che trovavasi nella stalla, udito un rumore e sospettando qualche cosa accorse, ma il marnuolo spiccato un salto dalla finestra si dileguò fra i campi.

Fu miracolo se non perdettero i sensi quando la porta si aprì, e sulla soglia di quella stanza apparve d'un tratto il temuto Ruiz.

L'ostessa trovò ancora la forza di gettarsi alle sue ginocchia gridando:

— Pietà! pietà! Vi darò tutto ciò che vorrete!

— Eh ch'io non voglio niente! Non v'ho scritto che sarei venuto a trovarvi a mezza notte? Ve l'ho promesso, ed eccomi qui. Usciamo soggiunse poco dopo con gesto risoluto. Qui non possiamo rimanere. Avete fatto bene a nascondervi, non per me, ma perchè v'erano gli sgherri che vi cercavano, ed io, che voi paventate, sono qui per salvarvi. Teneatevi dietro.

Nuuno può immaginare, non che descrivere lo stupore di quella gente al sentirsi parlare così. L'oste volgeva intorno i suoi occhi attoniti, e scuotendosi cominciò a dire:

— Ah... signora... perdonato...

— Via, l'interuppe Ruiz, parleremo poi con più agio in altro luogo. Andiamo che è tempo.

Il masnadiero emise un breve e leggero fischio.

S'udi fuori ma vicinissimo rispondergli un fischio egualmente breve e leggiero; poi si sentì con un rumore sordo affondare una porticina, chiusa e sbarrata da un tempo immemorabile; e aperta che fu, comparvero quattro uomini e dietro ad essi il giovane Buttista.

Resiutta

16 gennaio.

Stazione meteorica.

Durante l'anno scorso le note più salienti furono questa: massima di calore, addì 23 luglio, centigradi 29 1/2; minima di calore, addì 27 dicembre, centigradi — 8 1/2; massima pressione atmosferica, addì 27 dicembre; minima pressione atmosferica, addì 24 dicembre; massima umidità, addì 23 novembre, con 270 mm. di acqua piovuta; minima umidità, addì 15 novembre, gran secco.

Siccome sono altre stazioni uguali piantate per la cognizione dell'ignoto Friuli, sarebbe bene che il Crociato ripotesse della singole ogni settimana (il lunedì) i risultati più salienti; gioverebbe per lo studio, agli esperti agricoltori per la previsione del tempo, e alla nostra ignota patria, senza che le note dei suoi figli abbiano il dovere di pubblicarle fuori.

Stazione telegrafica.

In seguito a molti giorni di lavoro posso assicurare che i telegrammi se non alla cima arrivano ottimamente al versante nord del Canino. Resia è di fatto, con nuovo sistema, in comunicazione col mondo!

Tanto per quel corrispondente cagnolo che l'anno scorso ci accusava di retrogradi. Ogni Comune della Valle del Ferro ha ora il suo telegrafo.

Altra stazione.

Perchè no? Qui sono stati uno, due, tre e finalmente cinque ingegneri, in questi giorni, per l'impulso di una funicolare americana dal monte Plauris fino al paese onde trasportare a massima velocità il prezioso e noto boghead della miniera. La spesa, come si vede saranno enormi, ma questo è una prova di più che sotto quelle nude rocce al parere degli scienziati deve essere nascosto un grande tesoro.

Planus.

Quanto alle note meteorologiche, se ce le mandano, noi le pubblicheremo volentieri. — n. d. r.

Buia

16 gennaio.

In giro.

Ieri la nostra banda, come vi scrissi nell'ultima mia, fu a Treppo Grande in occasione delle onoranze dei lavori di pittura decorativa del coro. D-tto lavoro, che desta la generale ammirazione per la perfetta riuscita, intonazione e buon gusto, è opera del modesto quanto valente artista V. Luccardi, che con volontà degna d'onore e col proprio ingegno seppe innalzarsi cotanto in arte.

Ieri pure a Treppo Grande vidi dei manifesti annuncianti che un tale aveva da tenere una conferenza sull'emigrazione; aspettai, ma nulla vidi né sentii; la gente invece affollava la chiesa, quindi gustava le allegre suonate della banda, per poi ritornare ai rispettivi focolari domestici fra le serene glorie famigliari.

Ieri il dott. Mini tenne qui un discorso; ma la gente (a quanto seppi prima cominciò a tossire, poi a fischiare e lasciò in asso il conferenziere. Il fatto però è da riprovarsi.

Palmanova.

16 gennaio.

Il ricorso del maggiore Priolo

La revoca annullata.

I lettori ricorderanno che alcuni mesi addietro, dopo una improvvisa ispezione, il maggiore Emanuele Priolo, comandante il distaccamento di Palmanova, veniva arrestato e deferito al Tribunale militare per prevaricazione e falso, essendosi verificato un momentaneo e — a quanto poi è risultato — apparente ammanco di cassa di poche decine di lire.

La Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare di Venezia ha dichiarato il non luogo di procedere per inesistenza di reato.

Successivamente — a termini del regolamento militare — la condotta del

Egli s'affrettò ad andare a consolarlo il suo povero padrone che davvero aveva gran bisogno del suo conforto.

Uscirono tutti per quella porta, fuorchè due dei compagni di Ruiz.

Si trovarono in un luogo deserto, una specie di sotterraneo, nel quale non penetrava luce alcuna.

Il luogo, che era dapprima presso alla porta alquanto spazioso, veniva restringendosi sempre più, al che non lasciava il passo che ad una sola persona alla volta.

L'aria fresca che si sentiva nel sotterraneo aveva ravvivato alquanto gli spiriti e i corpi abbattuti dell'oste, dell'ostessa e dei garzoni del Gallo rosso.

Camminavano silenziosi ignorando come fluirebbe quella straordinaria avventura: ma erano in sostanza tranquilli e fidati nella parola del masnadiero.

Continuò quel cammino per una buona mezz'ora.

Il sotterraneo andava ora allargandosi, ora restringendosi, finalmente riuscì ad una ampia caverna tutta piena di armi d'ogni maniera.

Ruiz fece salire quella gente per una scala stretta ed altissima: in cima ad essa v'era un'altra caverna, piccola di quella che si era trovata di sotto.

Tra le fessure di uno scoglio elevato vedevasi da una parte il mare, e dall'altra parte la sottoposta valle, e l'estesa pianura dei Paesi Bassi. (Continua)

Il salice del castello

Vedendo che nessuno gli rispondeva dall'interno rinnovò il comando più volte alline stanco ordinò ai suoi di abbattere la porta. Con quattro colpi di spalla dati da due forti giovanotti l'uscio cadde con grande fracasso. Il capitano entrò per il primo.

— Qui vi sono certo quelli che cerchiamo, e chi sa quanti altri complici, gridò il capitano con voce tonante.

— E ci lasceremo corbellare così? soggiunse uno dei soldati.

— Per la mia carabina che li voglio trovare, disse un altro.

— Li troveremo, e la manderemo tutta all'altro mondo questa caugial!

E così gridando, sbuffando e facendo gran rumore colle armi, rovistando i mobili, mettendo tutto in sconquasso, avrebbero mandato a pezzi la casa, quando si sentì da una parte batter leggermente col dorso della mano sopra un tavolo.

I sei soldati si voltarono d'un colpo solo, e quello che portava la lucerna subitamente alzò e la volse da quella parte, sì che la luce rischiò interamente l'angolo della stanza.

Un uomo ritto in piedi con noncuranza,

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 18 - Cat. s. Pietro.

Fiere e mercati della provincia.

Udine, Latisans, Pozzuolo, S. Daniele, Moggiole.

Camera di commercio.

All'ordine del giorno della seduta del 20 corrente sono aggiunti i seguenti oggetti:

12. Contributo per il Consorzio promotore della Navigazione interna.

13. Abbuono di tassa sullo spirito ricavato dal vino a favore delle provincie di Bari, Foggia, Lecce e della Sicilia (mozione del cons. Muzzatti).

Operai che abbandonano il lavoro.

Ieri durante l'ora del mezzogiorno la signora Angela Dormisch, moglie del proprietario della fabbrica di birra, girando per lo stabilimento trovò una trentina di bottiglie vuote che secondo lei dovevano essere state sottratte dal magazzino e bevute dagli operai.

Quando questi rientrarono per riprendere il lavoro la signora li apostrofò vivamente accusandoli di continui danni alla ditta. Gli operai risentiti a questa accusa abbandonarono unanimi il lavoro. Neanche stamane venne ripreso il lavoro. Ci si riferisce che sono attivate delle pratiche per una conciliazione e che già sono a buon punto.

Borseggio.

Ieri nel pomeriggio, il contadino Giovanni Petrali, mentre stava castellinando un bicchiere di vino nell'osteria del Nord in Piazza Umberto I, venne da un marituolo destralmente borseggiato. Accortosi ferì il Petrali lo rincorse e riuscì a farlo arrestare.

Il ladro perquisito fu trovato in possesso della refurtiva. Gli è certo Ippolito Strilli di Gerolamo d'anni 18 da Spallato domiciliato a S. Donà di Piave. Venne passato alle carceri.

Beneficenze.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine deliberò di erogare sugli utili dell'esercizio 1904 lire 5000 a favore della Congregazione di Carità di Udine con facoltà al Presidente di valersi di detto importo anche per favorire - in casi d'urgenza - i poveri che si trovassero nel bisogno d'un immediato sussidio, derogando in questi casi speciali dalle prescrizioni del Regolamento.

La Congregazione vivamente grata della elargizione, tanto più si addimstra riconoscente in quanto viene accordato al proprio Presidente un ampio mandato di fiducia nell'assegnamento dei sussidi per casi particolari.

Il benemerito Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha assegnato, sugli utili dell'esercizio 1904, l'importo di lire 1300 alle signore della carità, visitatrici dei poveri, le quali esprimono la più viva riconoscenza per la provvidenziale elargizione.

Per il Ricreatorio femminile popolare imonacolata:

Il sig. Manzoni Venceslao L. 10 - Il sig. cav. dott. F. Zambelli L. 10.

La direzione riconoscente porge le più vive grazie.

La benemerita Cassa di Risparmio assegnò sul suo fondo di beneficenza lire 400 per il Ricreatorio maschile e L. 150 per il Ricreatorio femminile di Udine. Se mai fu carità che soccorse il vero bisogno di qualche Istituto pubblico è certamente questa che viene in aiuto di queste nuove istituzioni eminentemente moderne e dall'opinione pubblica ormai riconosciute non solo utili ma necessarie alla nostra città. Fra altro con le 150 lire si provvederanno tante refezioni festive alle più povere e derelitte bambine. Tante grazie per tutti. Le Direzioni.

Per l'Istituto della Provvidenza.

In morte della contessa Caterina Colombatti ved. Otello: Biagio Pecile L. 2, Gio. Batta Marioni L. 1.

In morte di Citta Maria ved. Minetti: Ditta F.lli Tosolini L. 1.

In morte di Maria Urbani-Bottos: Enrico Raiser L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il Melologo al Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2, al Minerva si darà il Melologo (o discorso musicale), La morte di Balardo. Esecutori i fratelli Tumbati. Per la parte musicale il maestro V. Veneziani.

Precederà il quartetto di Bazzini suonato dai professori del Conservatorio di Bologna: Enrico Veronesi, 1° violino - Luigi Cassani, 2° violino - Gino Neri, viola - Pietro Marinelli, violoncello.

Furto o smarrimento?

Dell'Oste Pietro fu Giovanni d'anni 42, agricoltore, denunciò che mentre trovavasi al mercato in piazza Umberto I gli venne a mancare il portafoglio contenente 50 lire.

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.

Table with 3 columns: Grain type (Frumento, Graoturco, Cinghiale, Giallo, Sorgho, Castagne, Fagioli), Unit (da Lire), and Price (18.75 a 19.00, 13.40 a 14.30, 13.20 a 13.50, 13.00 a 12.50, 8.50 a 9.00, 15.00 a 16.00, 25.00 a 32.00).

Fiera di S. Antonio.

Bucchi 310, venduti pasta 45; nostrani a L. 1550, 1350, 1240, 1210, 1150, 1005, 900, 890, 840, 710; slavi a L. 960, 645, 500. Vacche 422, vendute 150; nostrane a L. 500, 460, 440, 340, 320, 300, 250, 225; slava a L. 200, 180, 155, 135, 114, 90. Vitelli sopra l'anno 125, venduti 40, a L. 335, 300, 290, 250, 230. Vitelli sotto l'anno 289, venduti 125, a L. 230, 210, 200, 180, 150, 115, 100, 90, 76. Cavalli 94, venduti 20 da L. 25 a 400. Asini 16, venduti 6 da L. 10 a 45.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è 'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Raharbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Dicembre 1904.

Table with 2 columns: Category (ATTIVO) and Amount (L. 41.335.01, 7.367.494.91, 7.624.638.00, 25.900.00, 230.640.94, 1.005.065.75, 1.647.70, 168.634.65, 6.885.63, 36.208.87, 182.830.00, 2.081.425.77).

PASSIVO

Table with 2 columns: Category (Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo risparmio) and Amount (L. 2.608.148.61, 10.471.668.00, 1.012.502.73).

Table with 2 columns: Category (Totale credito dei depositanti comoresi interessi, Debiti diversi, Conto corrispondenti, Deposit. per dep. a cauzione, Deposit. per dep. a custodia) and Amount (L. 14.092.319.34, 53.474.85, 55.649.21, 128.830.00, 2.081.425.77).

Table with 2 columns: Category (Fondo per le oscillazioni dei valori, Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1903, Utili dell'Esercizio 1904) and Amount (L. 16.465.699.17, 628.508.34, 1.520.928.68).

Da erogare: In beneficenza L. 30.000, In aumento del patrimonio L. 157.571.04.

L. 18.772.707.23

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento.

Accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento.

Accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

Fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

Accorda prestiti sopra pegno di valori, sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Maso, commossa della imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro estinto Enrico Maso non ha parole sufficienti per porre i suoi ringraziamenti all'intera cittadinanza, ed in special modo all'onor. Rappresentanza Municipale per la solenne manifestazione della quale l'ill.mo signor Sindaco ha voluto rendersi interprete, al Presidente della Società fra negozianti ed industriali, cav. uff. Luigi Barlusco, ed al rappresentante degli agenti della Ditta per le affettuose espressioni rivolte al caro estinto.

In quest'occasione ringrazia pure gli egregi Medici signori cav. Carlo Marzulli, Riccardo Borghese e Gabriele Mader per le amorevolissime cure prestate al defunto con scienza ed affetto.

MUNICIPIO DI UDINE.

Il giorno 20 gennaio corrente presso la Sezione IV alla ore 10 avrà luogo l'asta del lavoro di costruzione di una strada di allacciamento della Via Bernardino da Rubis col Viale delle Ferriere fuori Porta Cussignacco.

Prezzo a base d'asta L. 2850; a garanzia offerta L. 300, apese L. 80.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

Cassa Rurale di Premariacco

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà il giorno 5 febbraio p. v. alle ore 3 pom. nella Scuola maschile (gentilmente concessa) per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Approvazione del Bilancio 1904; 2. Nomina di tre Consiglieri, di un Capo-sindaco, di due Sindaci effettivi e di due supplenti; 3. Nomina del Segretario-cassiere; 4. Limite massimo dei prestiti passivi da contrarsi; 5. Limite massimo dei prestiti da accordarsi ai soci; limite minimo degli accenti alle scadenze; 6. Fasare il tasso sui prestiti ai soci e l'interesse sui depositi; 7. Scelta dell'Istituto presso cui depositare in conto corrente attivo il danaro esuberante; 8. Approvazione del Regolamento interno della Cassa Rurale; 9. Eventuali proposte.

Premariacco 19 gennaio 1905.

Il Presidente SINICCO G. B.

N. B. - I soci mancanti senza giustificato motivo incorrono nella multa di lire una.

OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercatovecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccette fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

Nuova impresa

Pompe Funebri

Recapito in Via Cavour

presso il premiato Giardinere-Florista

AUGUSTO CALDERARA

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza.

Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

INSERZIONI

Per l'anno nuovo abbiamo combinato vari modi di reclame tutto a beneficio degli industriali e commercianti. Il Crociato terrà le inserzioni anche nella quinta colonna della seconda pagina a prezzi fissati.

Il Piccolo Crociato, al quale si è unita la Concordia, disporrà largamente della quarta pagina. Tra la reclame si intercaleranno molti per ridere, massime interessanti, ecc.

La imponente tiratura del Piccolo Crociato fa della sua reclame il più vantaggioso modo di far conoscere a tutta la Provincia e fuori i propri prodotti, il proprio commercio. Chiedete preventivi.

Per la TOSCANA le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Spett. Società Pubblicità, via Ginori 6, Firenze.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi CASA DI CONFEZIONI Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiata Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Prato Carnico

16 gennaio.

Sacrilieghi.

Giovedì sono una compagnia di giovani notti giravano cantando il solito inno dei lavoratori. Giunti che furono presso il ponte che da alla selva si fermarono e cominciarono a b. fleggiare l'immagine di Cristo ivi eretta dalla pietà dei fedeli. Uno della compagnia anzi, forse per distinguersi più degli altri, salito sul piedestallo percossa più volte l'immagine.

In paese il fatto ha prodotto grande impressione e disgusto.

Ecco fino dove si arriva col seguire le false teorie dei moderni demagoghi... E poi dicono di rispettare Cristo e la sua religione, ma non i preti che hanno tradito la dottrina di Cristo, ma non i clericali che fanno politica della religione! Sciagurati essi odiano coll'odio del demonio, Cristo, la sua chiesa, la sua dottrina e tutto ciò che è sacro e santo sulla terra.

Cercivento

16 gennaio.

I funerali di Mons. Arcidiacono.

Oggi con grande solennità seguirono i funerali di Mons. Pietro Puppini Arcidiacono di Gorto e per ben 35 anni parroco di questo paese. Ben 21 sacerdoti intervennero, e da lontani paesi, a dare l'estremo saluto al loro amato confratello. Tutta la popolazione di Cercivento con a capo l'autorità comunale, e molta gente anche dei vicini paesi intervenne a rendere più solenne la mesta cerimonia. Celebrò la s. Messa Mons. Arcidiacono di Tolmezzo, il quale disse in fine anche appropriate parole, invitando tutti a pregare per l'anima del caro defunto, il quale, ben si può dire, consumò tutta la sua vita facendo del bene a tutti. Il parroco di Comegliana, come parroco seniore dell'Arcidiaconato, diede l'assoluzione al tumulo.

Al desolati parenti di Mons. Puppini e specialmente al nipote cav. Matteo Brunetti di Peluzza ed a tutta la sua famiglia le nostre più sentite condoglianze per tanta perdita. A Cercivento l'augurio cordiale che abbia presto un pastore che possa emulare lo zelo e l'amore al suo popolo che tanto era vivo nel buon cuore di Mons. Pietro Puppini.

Colloredo di Montalbano

15 gennaio.

Consiglio comunale.

Oggi alle ore 10 si riunì il Consiglio comunale per la prima volta. Doveva eleggere il Sindaco e la Giunta.

A Sindaco di Colloredo venne eletto a unanimità di voti l'avvocato conte Gino di Caporiacco.

La Giunta riuscì formata come segue: effettivi: De Pozzo Arturo e Cacciani Luigi - supplenti: conte Giulio di Caporiacco e Petrozzi Domenico.

Così formata la rappresentanza comunale si spera che potrà mettere in ordine il nostro Comune.

Per gli emigranti

Emigrazione di minorenni.

Al Ministero degli affari esteri (riparto emigrazione) è giunta in questi giorni, gennaio 1905, una circolare della Società per la protezione degli emigranti italiani a Boston (Stati Uniti d'America) avvertendo che giungono in quel porto assai spesso minorenni italiani privi di qualsiasi recapito e partiti quasi alla ventura dai loro paesi in cerca di lavoro. Questi minorenni provenienti in maggior numero dagli Abruzzi e dalle Calabrie vengono, nei porti di sbarco, inesorabilmente respinti dalle autorità americane al servizio di emigrazione.

Si prega quindi i signori Stadaci e i signori Prefetti e Sottoprefetti, di accertarsi, prima di rilasciare il nulla osta e il passaporto ai minorenni, se questi si portano all'estero a raggiungere i propri parenti e amici; e, in caso contrario, facciano in modo di ripatriare a loro il danno non deve, di un lungo viaggio e ancora l'altro danno più grave di dover ritornare in Italia.

Oltre a questo le dette autorità dovranno assicurarsi che le condizioni fisiche dell'emigrante, specialmente minorenni, sieno buone, perchè anche le condizioni di sanità e di sviluppo fisico deficiente sono motivo di reiezione da parte delle Autorità americane.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

**RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di scave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditività. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ricreando il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendo flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTENZIONE

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra speciale, non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire localmente le pellicole e ristuzzando le radici dei capelli, tanto che non essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRELAMI ENRICO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglia L. 2 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglia d'oro d'argento in
diverse esposizioni del Regno
e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore
(massima onorificenza) all'Esposizione
Regionale di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia d'oro
per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imprmeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, To che, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Tapanza, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.